Anno 48.° - N. 174

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 25 giugno 1914

Conto corrente con la posta

La discussione dei provvedimenti tributari

La maggioranza risoluta di debellare l'ostruzionismo dei deputati socialisti

ROMA, 24. — Presidenza del presidente MARCORA. — La seduta comincia alle ore 14.

Il servizio telefonico

MARCELLO ss. P. T., risponde all'interrogazione dell'on. Agnelli, Vincenzo Bianchi, Marchesano, De Capitani e Storoni circa le condizioni del servizio telefonico in varie città.

Riconosce giustificabili le lagnanze del pubblico ma nota che l'amministrazione non ha tutti i torti. I fondi accordati nel 1907 risultarono insufficienti a fronteggiare i sempre crescenti bisogni. Nel 1910 fu nominata una commissione reale per accertare le necessità dell'azienda telefonica e alla fine del 1911 si ebbe la relazione. Nel 1912 si studiarono i conseguenti provvedimenti legislativi e nel marzo 1913 furono assegnati fondi occorrenti a partire dall'esercizio 1913-14.

Nel frattempo si è proceduto a forza di ripieghi ma ormai i provvedimenti radicali e razionali si impongono e consistono essenzialmente in costruzioni di edifici, di reti sotterranee e quasi ovunque di nuovi impianti. Occorrono quindi progetti tecnici e finanziari, contratti per fornitura, procedimenti di impianti ecc. e poi sentire secondo i casi l'istituto superiore e il consiglio superiore dei servizi elettrici, il consiglio superiore dei telefoni, il consiglio di stato, la corte dei conti ecc.

Parecchi mesi ancora dovrà durare l'attuale stato di cose dal quale la amministrazione farà ogni sforzo per uscire al più presto. Spiega quanto si è fatto e si sta facendo a Venezia, Genova, Milano, Roma.

Gli interrogati si dichiarano soddisfatti, e raccomandano di affrettare i lavori.

I provvedimenti finanziari

Il discorso di Cugnolio

Discussione del disegno di legge sui provvedimenti tributari.

CUGNOLIO constata che il governo con questi provvedimenti non si propone di risolvere radicalmente la situazione finanziaria dello stato ma cerca soltanto i mezzi per fronteggiare le più urgenti occorrenze.

Afferma il dovere del legislatore di elevare il limite di esenzione delle quote minime portandolo a lire 50 per i terreni e a lire 100 per i fabbricati e ciò perchè anche i socialisti riconoscono giusto tutelare la piccola proprietà che non è sfruttatrice ma è essa stessa il più delle volte sfruttata.

Descrive le condizioni dei piccoli proprietari non di rado più misere di quelle dei braccianti e dimostra che per essi anche il più lieve aggravio sarebbe incompatibile

Nota che l'impresa di Libia ci ha costretti a rinunciare a qualsiasi civile e sociale iniziativa tanto che è stata abbandonata perfino la proposta dell'on. Sonnino per l'assegnazione di una pensione di vecchiaia di 30 centesimi al giorno, pensione che per quanto meschina avrebbe costituita pur sempre un sensibile sollievo per i poveri lavoratori.

Se non sia accolto lo sgravio delle quote minime come egli lo propone si opporrà recisamente a qualsiasi addizionale sulle imposte dirette.

Le congregazioni religiose

Esprime il parere che più che ricorrere ad un prestito che nelle presenti condizioni del mercato internazionale difficilmente potrebbe negoziarsi a buone condizioni convenga por la mano sulla proprietà delle congregazioni religiose, proprietà che illegabilmente si è andata ricostituendo per quanto larvata di forma e sul patrimonio degli enti cultuali.

L'oratore avverte che ponendosi su questa via il parlamento italiano non obbedirebbe a tendenze settarie, ma seguirebbe la via tracciata dai maggiori uomini del risorgimento, facendo notare che le varie leggi in demanazione dell'asse ecclesiastico al pari di quella pel contributo straordinario del 30 per cento furono in coincidenza colle varie guerre per l'indipendenza.

Afferma che una simile riforma quando colpisca le prebende maggiori e più laute avrà favorevole anche la parte più misera del clero.

Per ricavare un notevole cespite basterebbe pagare ai singoli enti parrocchiali il reddito sulla base di quello da loro dichiarato che è quasi sempre notevolmente inferiore a quello reale, allo scopo di ottenere dal fondo del culto un più largo supplemento di congrua.

L'oratore dimostra che con una opportuna riforma del regime della proprietà ecclesiastica e con una più equa ripartizione delle sue rendite si potrà anche rilevare il minimo delle congrue.

In sostanza l'oratore chiede che si incamerino tutti i beni ecclesiastici non ancora indemaniati ed anche il nuovo patrimonio delle congregazioni religiose formatesi in frode alla legge e con la garanzia a questa massa di beni si emetta un grande prestito destinato non solo a far fronte alle necessità del bilancio, ma ad attuare le più urgenti sociali e sopratutto il frazionamento del latifondo.

Nè a tale riforma possono fare ostacolo mandati imperativi cui l'oratore non vuole credere per la dignità stessa del parlamento.

Come sintesi dei concetti svolti presenta un ordine del giorno.

Parla l'on. Eugenio Chiesa

CHIESA EUGENIO afferma l'intenzione precisa di contribuire con tutte le sue forze ad impedire che i provvedimenti tributari proposti diventino legge e conferma il suo proposito di non concedere nuovi tributi neppure con provvedimenti fondamentali diversi da quelli proposti se non siano accompagnati da sgravi.

Parla lungamente passando in rivista gli articoli del progetto.

Richiama l'attenzione del governo su vari espedienti coi quali alcune società estere che pure sono in rapporto d'affari con esso trovano modo di sottrarsi ai loro obblighi verso il fisco.

PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento del suo ordine del giorno, (*proteste all'estrema sinistra, approvazioni a destra scambio di apostrofi fra i vari deputati*).

CHIESA EUGENIO continua segnalando altri espedienti coi quali le grandi società si sottraggono al pagamento della ricchezza mobile.

E nota che il disposto pel quale le società estere concessionarie di costruzioni ferroviarie sovvenzionate in Italia pagano l'imposta di ricchezza mobile su dette sovvenzioni, ma detraggono da queste l'importo del servizio e delle relative obbligazioni emesse all'estero, ciò che viene a creare un ingiusto privilegio a favore delle società estere in danno di quelle nazionali.

A questo proposito deplora la presentazione di alcuni emendamenti favorevoli più al capitale estero che all'erario nazionale e dichiara di non poter accogliere alcuni apprezzamenti fatti in questo senso da un precedente oratore, (*interruz. dell'on. Scialoia*).

A proposito dei tabacchi ricorda la celebre dimostrazione per cui tutta la popolazione lombarda si astenne dal fumare in odio alla tirannide straniera: così l'oratore vorrebbe che il proletariato per protestare contro la nuova tirannide fiscale seguisse lo stesso esempio e si astenesse dal fumare.

Circa la tassa sulle acque minerali deplora che il governo nulla abbia mai fatto per lo stesso sviluppo di questa industria che è veramente una ricchezza nazionale.

Vuol dimostrare che il consumatore italiano è il più tassato di tutti.

Fa voti egli pure che di fronte a così grave sforzo richiesto al contribuente si trovi almeno il modo d'erogare una parte di tali fondi alle riforme sociali e particolarmente alle pensioni operaie di stato.

Se il governo non si metterà su questa via la pazienza del popolo traboccherà. Già alcuni recenti avvenimenti frutto della politica di cui il presente ministero assume la responsabilità hanno dimostrato che la misura è colma. Provveda adunque che fatti ben più gravi non si preparino per l'avvenire ed è appunto perchè questo non vogliono che egli ed i suoi amici si oppongono recisamente e senza tregua all'imposizione di nuovi tributi. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Sui lavori parlamentari

La proposta dell'on. Salandra

SALANDRA, presidente del consiglio, propone che domani e nei giorni successivi si tengano sedute antimeridiane per continuare la discussione dei provvedimenti tributari e che nelle sedute pomeridiane proseguano sino alle ore 21 (*commenti*).

TREVES si oppone anche a nome dei suoi amici a queste proposte chiedendo che su di esse si deliberi separatamente per votazione nominale. Propone poi che nelle sedute antimeridiane siano discussi i provvedimenti per i ferrovieri.

PRESIDENTE metterà a partito la proposta dell'on. presidente del consiglio.

TREVES, MODIGLIANI ed altri chiedono che anche su questa prima parte si voti per divisione contando prima la proposta per le sedute antimeridiane e poi la proposta perchè in tali sedute si discutano i provvedimenti per i ferrovieri, (*proteste da molte parti, rumori vivissimi all'estrema sinistra*).

Il primo appello nominale

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla prima proposta del presidente del consiglio e cioè perchè la Camera tenga ogni giorno seduta antimeridiana. Avverte che per sorteggio la votazione comincierà dall'on. Rizza.

Proclama il risultato della votazione nominale sulla prima parte della proposta.

Votanti 252.
HANNO RISPOSTO SI 223.
HANNO RISPOSTO NO 29.

La Camera approva la proposta dell'on. presidente del Consiglio.

PRESIDENTE annunzia poi che sul la seconda parte della proposta del presidente del consiglio è stato presentato un emendamento dall'onor. Treves perchè invece dei provvedimenti tributari si discutano i provvedimenti ferroviari.

Avverte che su questo emendamento è stata chiesta la votazione nominale che comincierà dall'on. Patrizi.

Il secondo appello nominale

Proclama il risultato della votazione nominale sull'emendamento dell'onor. Treves alla seconda parte della proposta dell'on. presidente del cons.

Votano 232.
HANNO RISPOSTO SI 27.
HANNO RISPOSTO NO 205.

La Camera non approva l'emendamento dell'on. Treves.

Avverte che è stata presentata una altra proposta perchè nelle sedute antimeridiane si discutano i due disegni di legge sugli alcool e sui tabacchi, ma osserva che in materia di ordine del giorno non possono applicarsi le norme relative agli emendamenti ad articoli di legge.

La proposta Salandra approvata

Le due proposte: quella dell'onor Treves e dell'on. presidente del consiglio devono considerarsi come alternative. La proposta Treves essendo stata respinta dichiara approvata quella del presidente del consiglio perchè nelle sedute antimeridiane siano discussi i provvedimenti tributari.

Tale è la costante interpretazione che la Camera ha dato al suo regolamento. Se qualcuno è di diverso avviso potrà appellarsi alla Camera.

CHIESA EUGENIO afferma che dopo la reiezione dell'emendamento dell'on. Treves deve porsi in votazione la proposta dell'on. Calda.

PRESIDENTE: Poichè l'on. Chiesa con questa sua osservazione intende appellarsi alla Camera interpella la Camera se approva l'interpretazione che egli ha dato al regolamento.

La Camera a grande maggioranza e fra vivi applausi approva l'interpretazione del presidente.

PRESIDENTE annunzia che sulla terza parte della proposta dell'onorev. presidente del consiglio perchè le sedute pomeridiane finiscano alle ore 9 sono state presentate due controproposte dell'on. Calda perchè la seduta finisca alle otto, l'altra dell'on. Cavallera perchè finisca alle otto e mezza.

CALDA osserva che se la Camera respingesse la proposta di finire le sedute alle otto non deve con ciò intendersi approvata la proposta del presidente del consiglio essendovi una terza proposta intermedia.

PRESIDENTE avverte che è pervenuta alla presidenza una proposta dell'on. Ruspoli di finire le sedute alle 10, proposta che deve avere la precedenza perchè più larga.

SALANDRA, presidente del consiglio, accetta questa proposta.

Terzo appello nominale

PRESIDENTE indice su questa proposta la votazione nominale la quale per sorteggio comincierà dall'onorevole Pozzi.

Comunica il risultato della votazione sulla proposta del deputato Ruspoli.

HANNO RISPOSTO SI 211.
HANNO RISPOSTO NO 17.

La Camera approva la proposta dell'on. Ruspoli.

La seduta termina 22. — Domani seduta alle 10: provvedimenti tributari e alle 14: elezione di Comiso, votazione segreta della legge sulle scuole medie, provvedimenti tributari.

Note alla seduta

La campagna ostruzionista dei socialisti contro i provvedimenti tributari è continuata oggi senza gravi incidenti.

Alla ostinazione dei socialisti risponde con altrettanta risolutezza la maggioranza.

Dopo i discorsi interminabili di Cugnolio e di Chiesa Eugenio che non furono ascoltati più che da una trentina di deputati, il Presidente del Consiglio presentò la proposta di tenere anche sedute mattutine, nelle quali come nelle pomeridiane si discuteranno i provvedimenti tributari.

La proposta suscitò le proteste più vivaci del gruppo dei socialisti, ridotto a due dozzine. Esso ricorse agli appelli nominali, sperando di stancare la maggioranza. Ma questa rimase paziente al suo posto — e le proposte dei socialisti furono schiacciate.

Domani si terrà la prima seduta di mattina e la seduta pomeridiana continuerà fino alle ore 22, conforme alla proposta dell'on. Ruspoli approvata dalla Camera.

Quanto si prolungherà la lotta fra i socialisti e la maggioranza? Non pare che si prolungherà oltre i primi del mese di luglio.

La maggioranza, pienamente convinta del suo dovere, appoggierà con fermezza il governo che non intende piegare, in nessun modo, ad una sopraffazione con la quale si mira, per obbedire agli ordini dei comitati rivoluzionari, a paralizzare la vita parlamentare.

Il governo e il parlamento devono debellare questo gruppo di faziosi che approfittano dei regolamenti per rendere più difficile l'azione governativa e per umiliare la Camera.

La prima ferrovia in Cirenaica

Il tronco Bengasi-Regina in azione

BENGASI, 23. — E' giunto da Napoli il piroscafo «Italia» carico di materiale ferroviario destinato alle linee della Cirenaica, rimorchiando un potente pontone biga necessario a sbarcare le locomotive ed altri rotabili. Le operazioni di scarico, favorite dal tempo, procedettero in modo sollecito, sicchè ieri la prima locomotiva accesa, appena messa a terra, percorreva i dieci chilometri della linea già completamente armata del tronco in costruzione Bengasi-Regina.

Il Principato d'Albania verso la catastrofe

Il bando per le trincee

DURAZZO, 23 (ore 23,55). — La giornata passò relativamente tranquilla. In seguito al bando gridato ieri tutti gli uomini validi dai quattordici ai cinquanta anni si obbligarono a cooperare alla difesa della città, scavando due nuove trincee al limite della città e innalzando cento metri più una specie di reticolato di fili di zinco.

Domani dovrebbe tenersi il definitivo colloquio fra i parlamentari degli insorti e i rappresentanti del governo.

Si assicura che gli insorti minacciano da vicino una cannoniera russa partita per quelle acque.

Un falso allarme

DURAZZO, 23 (ore 22,30). — Ieri sera durante un vivacissimo fuoco di fucileria e di artiglieria si è verificato per un falso allarme su tutti i tre punti di difesa della città. Vi furono un mirdito morto e tre feriti.

Un bando avverte che i lavori di difesa si faranno anche domani, confermandosi le disposizioni date ieri. Si aggiunge, però, l'obbligo di recarsi al lavoro armati. Giunge notizia che il principe Bib Doda venne sconfitto e fatto prigioniero sulla parola.

DURAZZO, 24. — Oggi a mezzogiorno cesserà l'armistizio accordato agli insorti dal governo albanese. Tutti i ministri si recheranno a parlamentare coi capi degli insorti al ponte di Sciak.

Anche Vallona in pericolo

VALLONA, 23. — Ieri sera le forze comandate da Bectasci Zaccani occuparono Fieri. Sulle rive del Volusca si prepara la difesa della città di Vallona. Le truppe del Governo, nel combattimento di ieri l'altro ebbero 80 morti e 120 feriti. Gli epiroti attaccarono ieri l'altro due villaggi albanesi dei dintorni di Cutzi nel Kaza di Chimara. Fra gli albanesi rimasero uccisi ventiquattro uomini, dodici uomini, dodici donne e sei fanciulli. Il villaggio musulmano di Taderati nel Kaza di Delvino venne incendiato da bande epirote.

Vallona è ancora presa dal panico. La colonia italiana è tranquilla.

Proveniente da Durazzo è giunta la cannoniera russa Terez da cui sbarcò un delegato del controllo. Il piroscafo Bari sbarcò centoventi casse di cartuccie. (Stefani).

Il preteso salvatore del Principe fatto prigioniero

MILANO, 24. — Telegrafano da Durazzo 23, al «Corriere della Sera»:

«In questo momento giunge una notizia di tale gravità da far pensare che oramai l'ultima ora del Principe di Wied è scoccata. Le forze di Bib Doda sono state accerchiate dagli insorti e egli stesso è stato rilasciato sotto «pessa», cioè sotto parola d'onore di non più attaccare.

«Chi sa che cosa sia in Albania la «pessa» e come per secolare consuetudine si osservi la suprema garanzia e come la sua infrazione venga punita «sempre» con la morte, comprende come Bib Doda sia completamente tolto di mezzo e come il Governo di Durazzo veda svanita con lui l'ultima speranza che poteva avere di prolungare ancora per qualche giorno la sua resistenza.

«La quale resistenza è ormai giudicata follia tanto dalla Commissione di Controllo come da quasi tutti gli stranieri ed anche dalla grandissima maggioranza dei cittadini.

«Intanto qui tutte le organizzazioni militari e la polizia sono in mano oramai degli austriaci che hanno in Albania non meno di 80 ufficiali e le cui navi hanno ricevuto l'ordine di far fuoco sugli insorti appena questi si mostrino.»

Un altro capo maomettano abbandona il principe

VIENNA, 24. — La «Neue Freie Presse» reca: Le notizie che sono pervenute oggi a questi circoli diplomatici dall'Albania, non suonano troppo favorevoli. Sebbene Durazzo non corra pericolo immediato, l'insurrezione nell'Albania centrale e meridionale va sempre più estendendosi alla quale cosa può contribuirvi forse essenzialmente la caduta di Elbassan, data la sua importanza morale.

Le preoccupazioni nutrite già alcune settimane fa che Ahmed Mathi si dichiarerebbe apertamente a favore del principe Guglielmo solo quando questi uscisse vittorioso dalla lotta, sembrano confermarsi. Ahmed Mathi è un maomettano ed ora piantando in asso la causa del principe cristiano, sembra schierarsi apertamente dalla parte dei suoi correligionari. Che a Vallona si temesse già da alcuni giorni il peggioramento della situazione, risulta dal fatto che si era chiesto l'invio di navi da guerra. Nei prossimi giorni saranno inviate navi italiane ed austriache a Vallona, le quali, naturalmente, non interverranno, ma provvederanno solo alla protezione dei cittadini italiani ed austriaci.

L'insurrezione che originariamente era sorta da piccole cause sociali e locali, va prendendo sempre più il carattere di un movimento maomettano religioso contro il principe cristiano e contro i mirditi e i malissori cristiani che lo appoggiano. Non per tanto le grandi Potenze sono come nel passato fermamente risolute ad appoggiare il principe ed è anche inesatto che in Italia si miri a chiamare il principe egiziano Fuad al trono albanese. Se forse in Italia dapprincipio, quando non era ancora in discussione la candidatura del principe Guglielmo di Wied, si calcolava sul principe Fuad, l'idea fu abbandonata e non più presa in considerazione dal momento in cui fu stabilita la lezione del principe Guglielmo di Wied.

Gli accordi fra Berchtold e Avarna

Tutte le navi difenderanno il principe

VIENNA, 24. — Il «Deutsche Volksblatt» annunzia che ha avuto luogo un colloquio fra l'ambasciatore d'Italia, duca Avarna, e il ministro degli esteri, conte Berchtold: ed aggiunge:

«Da fonte competente ci consta che fra l'Austria-Ungheria e l'Italia in tutte le questioni relative all'Albania regna sempre il più completo accordo il quale non è stato pregiudicato in nessun modo dai diversi incidenti avvenuti a Durazzo.»

La «Reichspost» dice che la residenza del Principe è sotto la protezione internazionale e che non soltanto le navi da guerra austrungariche ed italiane hanno ricevuto l'ordine di proteggere con le loro batterie Durazzo da una occupazione dei ribelli, posito un accordo fra tutti i Gabima che è stato raggiunto a tale pronetti.

La «Neue Freie Presse» commenta la situazione del Principe e gli ultimi avvenimenti, nonchè le decisioni dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, in base alle quali ai rispetti comandanti navali fu dato l'ordine di intervenire subito in caso che sorgesse un imminente pericolo per la Corte, per le legazioni e per la colonia eropea.

Il giornale dice che le Potenze non possono assolutamente imporre ad un paese un Principe ed una dominazione straniera se il paese non li vuole.

Lo sciopero dei portalettere a Parigi

Le violente dimostrazioni

PARIGI, 24. — Una certa agitazione si è manifestata in questi ultimi tempi fra il personale postelegrafico di Parigi reclamante un miglioramento delle proprie condizioni, avendo il Senato nell'approvare il bilancio della posta respinto le principali richieste dei portalettere fra cui l'aumento della loro indennità di residenza. I portalettere fecero ieri sera violente dimostrazioni nell'ufficio principale della posta in Via del Louvre. Alle 6,30 un gruppo di portalettere, formatosi nell'Hall dell'ufficio ove si compie la ripartizione delle lettere protestò contro il voto del senato. All'esterno altri gruppi di postini giunti a prendere servizio si unirono ai colleghi delle vetture postali ed entrarono nell'hall tra i dimostranti. I postini sembravano disposti ad impedire l'uscita delle vetture e cercavano di ostruire le porte. Alcuni di essi cercavano di sbarrare le porte mettendovi di traverso le vetture postali.

Gli agenti di P. S. respinti

Una quarantina di agenti intervenne I portalettere stretto le file si avanzarono verso gli agenti che furono costretti a retrocedere. L'ispettore principale di polizia rimasto indietro fu malmenato violentemente e colpito. Gli agenti si liberarono dopo un violento tafferuglio. Due portalettere furono arrestati.

Frattanto i postini chiudevano i cancelli dell'hall, ove si trovano attualmente rinchiusi. I postini in numero di circa 600 si sono aggruppati nel cortile interno ove si barricarono, ponendo le vetture e i sacchi delle lettere contro i cancelli.

In tali condizioni tutte le lettere dirette a Parigi dalla provincia e dall'estero non potranno distribuirsi domattina. I dimostranti si fecero passare i viveri dai cancelli. Si crede che usciranno dal palazzo della posta quando tutte le partenze normali saranno state impedite.

Altre dimostrazioni meno gravi sono già avvenute stamane e nel pomeriggio.

Un certo numero di portalettere lasciarono verso le 10 il Palazzo delle poste. I dimostranti che vi rimangono sono sopratuto postini addetti alla distribuzione degli stampati ed agenti subalterni di altri servizi.

Alle 10,30 il Ministro di Commercio e delle poste Thompson si recò in via del Louvre, seguito dal prefetto di polizia Hennion. Essi penetrarono nel cortile interno ove sono riuniti i portalettere. Dal di fuori si udivano raddoppiare i clamori. Il ministro rivolse alcune parole agli scioperanti che risposero con grida: Non vogliamo parole, ma scritti!

Le accoglienze al Ministro

PARIGI, 24. — Ecco altri particolari sulla visita del ministro agli scioperanti:

Thompson appena entrato nel grande cortile tentò di parlare, ma venne interrotto da violenti proteste e fischi. Quindi la calma si è ristabilita. Il ministro espose allora ai postini che essi avevano nessuna ragione di turbare il servizio postale. Il parlamento accettò gran parte delle loro rivendicazioni. Il ministro propose di occuparsi per fare accettare altre riforme in favore del personale.

Quindi si ritirò. I postini uscirono poi dal palazzo delle poste. Il servizio della partenza dei corrieri sospeso dalle cinque alle mezzanotte, fu ripreso normalmente e la calma si è ristabilita.

La perdita di un milione in un giorno

PARIGI, 24 (ore 15). — Lo sciopero dei postini continua. Stamane alle ore 5 giunsero i sottoagenti che devono assicurare il servizio della settima ed ottava distribuzione e che non si fece ieri sera. Furono richieste pure tre brigate di supplementari, ma il lavoro non potè effettuarsi.

I postini riuniti nelle sale del palazzo delle poste si sono messi alle finestre nuovamente e protestarono.

Il ministro Thompson ha conferito col ricevitore principale e con gli impiegati dell'amministrazione.

Rispondendo alla delegazione dei commercianti che si lamentano che lo sciopero dei postini abbia causato loro la perdita di un milione, Thompson ha dichiarato che questo sciopero è una follia e non può continuare. Aggiunse che si trasmisero rapidamente ordini e si presero misure per assicurare il servizio postale.

La polizia fu rinforzata. Le guardie municipali sono ammassate intorno al palazzo delle poste.

Il nuovo tumulto

Il tumulto è raddoppiato alle 11 di mattina al palazzo delle poste. I postini si ingegnano a farsi mandare viveri e lasciano calare dalle finestre cordicelle a cui i compagni rimasti fuori legano vettovaglie, ma gli agenti cercano di impedire il vettovagliamento tagliando le corde quando possono. Avvengono incidenti che terminano generalmente con le risa dei presenti. La circolazione attorno al palazzo delle poste è ora interrotta. Al ministero delle poste si dichiara che la partenza del corriere della provincia si fece regolarmente stamane.

Le trattative

Alle 14,30 il direttore dell'ufficio principale della Senna si recò presso i postini dicendo loro che il ministro riceverebbe volentieri i loro delegati, purchè essi lasciassero la sala di ripartizione delle lettere. I postini rifiutarono adducendo il motivo che si voleva sostituirli con soldati. Il direttore assicurò che ciò non era affatto vero, aggiungendo che il ministro avrebbe ricevuto una delegazione se i postini avessero ripreso immediatamente il lavoro.

Dopo essersi consultati i postini decisero di riprendere il lavoro. Effettivamente il lavoro venne ripreso.

Tuttavia si assicura che i sottoagenti non riprenderebbero il lavoro che dopo aver appreso il resultato dell'intervista dei delegati col ministro del commercio.

Alle ore 15,50 il ministro del commercio comunicò la seguente nota: «Tutti i servizi postali furono ripresi a Parigi e si distribuirono tutte le lettere e tutti gli stampati».

Il lavoro ripreso

PARIGI, 24. (ore 18). — I postini ripresero il lavoro.

L'abdicazione del Re di Serbia

BELGRADO, 24. — Il Re è partito alle ore una del pomeriggio pei Bagni di Vranja. Prima della sua partenza il Re ha firmato l'ukase con cui affida il governo, durante la sua assenza dalla capitale al principe ereditario Alessandro.

LONDRA, 24. — L'«Agenzia Reuter» ha da Belgrado: Il Re, per motivi di salute, abdicò in favore del principe ereditario.

BELGRADO, 24. — Si annuncia che oggi fu firmato a Roma dal cardinale segretario di Merry del Val e dal ministro di Serbia a Parigi Vestnik il concordato tra la Santa Sede e la Serbia.

L'inchiesta dei dragomanni a Smirne

COSTANTINOPOLI, 24. — I dragomanni delle ambasciate, sono arrivati a Smirne ed hanno cominciato la inchiesta a Vurla.

L'impressione dei subbugli italiani all'estero

Un uomo di Stato forestiero, davvero di prim'ordine, il quale ama l'Italia (poichè v'è qualcuno ancora all'estero che ci vuol bene) m'à scritto:

«Soffro dei vostri guai come se fossero accaduti a casa mia. Io mi adopero a diminuirne l'importanza, ma Voi sapete, la stampa quotidiana moltiplica, esagera il bene e il male; e non mancano qui i vostri avversari che vi accusano di voler conquistare il mondo e di voler ridonare il volo alle aquile romane...»

Io gli risposi scherzando che gli antichi romani quando la «Urbs» era inquieta, la calmavano partendo alla conquista del mondo, ma che l'Italia non aveva alcun intendimento di imitare i suoi gloriosissimi antenati, e le bastava la lenta e omai sicura digestione della Tripolitania e Cirenaica.

I subbugli accaduti in questi ultimi giorni non erano più gravi di quelli che avvengono negli altri paesi liberi, sono le malattie di crescenza che si espellono da sè e persuadono e scuotono i patriotti a serrare le fila ed a provvedere con leggi di umanità sociale e di miglioramenti economici... E questa risposta per l'abitudine di dire sempre la verità in Camera e fuori corrisponde all'intimo mio pensiero.

E' indispensabile con atti potenti e coraggiosi, quali si sono invocati in questo diario, svolgere la ricchezza nazionale in tal modo che si ricostituiscano in breve giro di tempo i due miliardi spesi per la Libia o perduti per cattivi affari. Bisogna dare lavoro non sterile, ma redditizio (e in ciò è la difficoltà del programma) al popolo che soffere, traendo il conforto dalla fonte della tristezza. Ma se tutte queste osservazioni ci persuadono ad avere la fiducia negli immortali destini della patria nostra, non giova illuderci e nasconderci che abbiamo molti nemici disseminati contro di noi nel mondo. I casi di questi ultimi giorni sono raccolti all'estero con gioia crudele, ingrossati, aggravati, per concludere che l'Italia è una *quantità trascurabile* nel concerto europeo.

Un giornale straniero, e non dei minori, dice: «I moti rivoluzionari di Romagna e delle Marche riducono alle loro giuste proporzioni lo Stato italiano, che si era artificiosamente innalzato con l'impresa libica».

Non è nuovo questo modo di sentenziare sul nostro conto, e dopo furiosi moti irredentisti e di altra specie, trentasei anni or sono all'incirca, si divise la carta di Europa senza consultarci, considerandoci appunto come una quantità trascurabile. Poichè non siamo amati, nè abbastanza temuti, è duopo che nessuno possa sospettare (e per fortuna sarebbero sospetti vani) che la saldezza dello edificio della nostra unità nazionale abbia a soffrire delle crepe o delle ferite pericolose.

Abiamo bisogno di essere impeccabili a casa nostra per non essere maltrattati e male giudicati negli altri paesi. Nè conviene dissimulare che l'impresa libica, alla quale nessun popolo estero ci credeva preparati e pronti (e certo si poteva iniziare e condurre meglio) ha accresciuto il numero dei nostri nemici e dei nostri avversari. Alla fine del 1911, discorrendo a Roma con un eminente statista straniero intorno alle cagioni effettive di tante manifestazioni a noi contrarie nella stampa, di così scarse benevolenze nei Governi alleati e amici, l'illustre uomo concludeva:

«E' sorto nel mondo un altro Stato, del quale si deve tener conto; è un fastidio di più che si aggiunge agli altri, e non può far piacere alla diplomazia».

Chi aumenta, chi estende i confini dell'imperio, acuisce le invidie, e guai se si dà l'adito ai detrattori forestieri di esagerare le nostre debolezze. Ora gli italiani di qualsiasi partito e categoria, se amano la patria, nelle naturali divisioni e lotte politiche e sociali, comuni a tutti gli altri paesi, devono persuadersi che la giovinezza della struttura del nostro Stato, la necessità di tenerlo alto e rispettato all'estero, ci impongono l'obbligo che non si può discutere senza parere ed essere traditori d'Italia, di non tramutare in conflitti i nostri dissensi. Poichè se i dissensi si scontano a nostro danno, i conflitti ci procurano debolezze maggiori della loro importanza. Uno dei capi del socialismo inglese, l'Hyndeman, ha più volte asserito che bisognava difendere la patria colle armi, non solo per renderla inespugnabile, ma anche per salvare il tipo del lavoratore inglese, capace di tante grandezze presenti e future, dalla vergogna di conquiste straniere.

Ma noi vogliamo salvare oltre che la patria, nata ieri e cresciuta fra tante difficoltà, anche il tipo del lavoratore italiano, il quale colle sue insigni fatiche, domina tutti i Continenti e non può ferire nè squarciare segnatamente a suo danno il petto dell'alma madre, dell'Italia che gli diede l'onore della vita.

Luigi Luzzatti.

Arresto in Germania per alto tradimento

BERLINO, 24. — Il «Lokal Anzeiger» annunzia che è stata arrestato per tradimento il segretario di un alto funzionario del genio. Egli ha confessato di avere consegnato ad una Potenza estera i piani di una piazzaforte situata all'est dell'impero.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Elezioni provinciali

Il Comitato elettorale liberale ha pubblicato oggi il seguente manifesto che siamo lieti di pubblicare, non senza appoggiare caldamente i nomi dei candidati, che vanno sempre più acquistando il favore e la simpatia da parte della maggioranza assoluta degli elettori, senza distinzione di partito.

ELETTORI,

Gli uomini, che noi abbiamo l'onore di presentare candidati al Consiglio Provinciale non potrebbero essere migliori e meglio trascelti: di fede schiettamente liberale, profondamente rispettosi del sentimento religioso, essi sono tutti avveduti ed ottimi reggitori della cosa pubblica, come del resto vale a dimostrarlo il loro passato speso tutto a favore delle pubbliche amministrazioni, delle quali fecero parte.

La varia e fruttuosa attività, che ognun di essi ha spiegato in questo o in quel campo, è garanzia sicura che essi sapranno adoperarsi per la risoluzione di tutti quelli che sono i più vitali problemi riguardanti il nostro Mandamento: dall'agricoltura alla zootecnia, dalla viabilità all'istruzione, campi nei quali l'uno o l'altro di essi recherà il contributo prezioso di quella che è la sua particolare competenza.

Insomma, essi si propongono di svolgere un programma del quale ogni elettore deve riconoscere la speciale importanza e l'alto significato civile ed umano.

Elettori,

Gli uomini nostri sono devoti alle istituzioni, SONO STRENUI E FEDELI TUTORI ED ASSERTORI DELLA UNITA' SACROSANTA DELLA PATRIA, e voi, dando ad essi unanimi i vostri suffragi, contribuirete alla valida difesa del sentimento nazionale e ad assicurare al Mandamento intero un'era feconda di progresso.

Elettori,

Votate, adunque Domenica, 28 giugno corr. compatti i nomi dei candidati liberali

DE BRANDIS co. cav. dott. ENRICO.
GOREN cav. avv. LUCIO.
MORGANTE cav. RUGGERO.
MUSONI cav. dott. FRANCESCO.
RUBINI cav. uff. dott. DOMENICO.

Il Comitato Elettorale Liberale del Mandamento di Cividale.

Nomina dei scrutatori

Radunatasi ieri la Commissione elettorale, procedette alla nomina degli scrutatori per le elezioni di domenica.

I. SEZIONE (Sala di leva): Del Basso Giovanni Pio di Giov. Maria — Stringher Gio. Batta fu Angelo — Miani Gio. Batta fu Santo — Jacolutti Giuseppe fu Angelo.

II. SEZIONE (Sala di Banda): — Cirant Antonio fu Antonio — Barbiani Francesco di Francesco — Cozzarolo Silvio fu Agostino — Quercig m.o Enrico fu Giovanni.

III. SEZIONE (Scuole elementari): — Jussig m.o Luigi fu Stefano — Socal Angelo di Annibale — Liberale Carlo di Giuseppe — Puzzolo Arturo Aristide.

IV.a SEZIONE (Scuole elementari): Mulloni Raffaele fu Gio. Batta — Tomat Gio. Batta fu Lorenzo — Faleschini Pietro fu Domenico — Canonico Francesco di Paolo.

Riattivazione dei mercati - Un portone pericolante - Mercato dei bozzoli

Ci scrivono 24 (n):

Scomparsa l'afta epizootica il Sindaco ha pubblicato il Decreto col quale sono riattivati i mercati del bestiame stati sospesi per misure igieniche.

Sabato 27 corrente quindi avrà luogo il mercato bovino.

Grazie alla solerzia dei preposti, saranno riaperti i mercati e le fiere, che sono la fonte principale del nostro Commercio, e che nel periodo di sospensione hanno, pur troppo, fatto rilevare le gravi conseguenze.

✱ Nella impraticabile strada di S. Valentino, di facciata alla casa abitata dal ff. di segretario comunale esiste un portone, che carico dall'interno di materiale, sta per sfasciarsi, con pericolo dei passanti.

Il portone sgangherato per vetustà e per il peso che deve sopportare, è di proprietà di un signore al quale palanche non mancano.

Si inviti quindi a togliere lo sconcio ed il pericolo.

✱ Siamo in principio della campagna bacologica. Già diverse partitelle sono state contrattate.

In città sono già tre gli ammassatori, e nei paesi contermini non si contano.

Il prezzo praticato oggi della galetta di prima qualità si aggira da lire 3.00 a lire 4.20.

Da PORDENONE
La compagnia di Varietà - Consiglio comunale

Ci telefonano ore 24:

Questa sera al Teatro Sociale la Compagnia di Varietà «Americh» ha dato la sua prima rappresentazione dinanzi a un pubblico numeroso.

Tutti i numeri dell'attraente programma furono applauditi.

Destarono speciale interesse gli esercizi dei ciclisti, equilibristi sul filo di ferro; quelli dell'equilibrista che sostenne coi denti due automobili.

Un subisso di applausi riscosse la «Troupe Americh» nei suoi straordinari esercizi acrobatici e col suo triplo salto mortale.

La Compagnia tutta è fornita di ottimi elementi e merita il concorso del pubblico.

Domani sera seconda ed ultima rappresentazione.

✱ Per sabato sera è convocato il consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno: — Nomina degli assessori municipali.

Da POVOLETTO
Le elezioni prossime...

Ci scrivono 24 (n):

Domenica, dunque, seguiranno le elezioni amministrative..., ovvero la commedia del solito sali-sendi, finora sempre ripetuto dalle medesime persone, come *medesime* rimasero pure anche le condizioni in genere... delle singole frazioni del Comune!...

Sarebbe ridicolo illudersi! — Che risultato si può sperare dalle imminenti elezioni, se in assenza di tutta la gioventù emigrata all'estero, il voto è dato da pochi *anzianotti retrogradi*, che non hanno ancora annusato il vento del progresso... e che *per motto* hanno il leggendario: *continuo come faceva mio nonno??*

Ogni speranza dunque di miglioramento economico scompare e con questa tante altre belle cose!!!!...

Purtroppo parte di coloro che aspirano al *consiglierato* non hanno la esatta percezione dei *doveri che loro incombono*, e come dovrebbero corrispondere alla fiducia di chi li manda a tutelarne i principali interessi, morali e materiali?

Pochi ci arrivano... (non per colpa loro) la causa è nostra!!....

Invece, (oh santa innocenza!) bisogna vedere *certuni*; uno a dispetto dell'altro, agognano, si disputano questa carica, non certamente *per spirito di far poi* qualcosa di bene e di saggio, ma per sapersi del *gran consiglio*.... per poter essere inclusi nelle *pompose sbarellate* nei giorni delle *solenni riunioni*.... che hanno poi il *supremo* epilogo da Bepi Generol...

E ciò, dopo che qualcuno di essi a forza di gesti e di smorfie.. avrà *sognato di trattare* gli interessi della propria frazione, *rifiutandosi*, se del caso, di aderire all'invio di qualche telegramma... al nostro amato sovrano, in certe *storiche e grandiose ricorrenze!!*...

Così i minchioni, che sarebbero certi pazienti, frazionisti, aspettano e attendono da anni... (certi intanto brindano al Papa!...) tante cose, che non verranno... Ciò pel passato!

Ad ogni modo, *il gran fatto* sarà presto compiuto; è desiderabile che trionfi una buona volta il buon senso.. che questo abbia la prevalenza su ogni ripicco personale, che innanzi a tutto stia il bene del paese!

Che la persona, messa a capo del Comune trovi alfine intorno a sè, un valido aiuto, una tenace cooperazione per superare molteplici questioni!

Intanto dalle colonne di questo pregiato giornale vada un plauso riconoscente all'Uomo *giusto ed energico* (e così ci vuole), al sindaco cav. Luigi Degano, che per quando da lui dipese nulla trascurò pel bene del Comune... (il voto del consiglio Provinciale per il ponte, informi).

Unito dunque al plauso vada ad esso pure l'augurio di rivederlo a quel posto, mercè il buon senso del paese prima, dei consiglieri poi, amanti dell'ordine e della giustizia, i quali ci tengano infine, ed abbiano tanto amor proprio da volere che dentro o fuori, ed in qualsiasi occasione, il Comune sia *decorosamente* rappresentato!...

Sarà compiuto così nel tempo stesso, un atto di doverosa riconoscenza, verso l'uomo che prima sotto onorata divisa, ed ora con l'opera sua costante nel natio paese, ha già reso tanti servizi alla Patria!

Veritas.

Nuovo sussidio del Governo

Il Ministero di Agricoltura industria e Commercio, mercè l'autorevole interessamento dell'on. Morpurgo, ha concesso alla Latteria di Ravosa un nuovo sussidio di lire 100.

Da IPPLIS
Consiglio - Elezioni

Ci scrivono 23 (rit.):

Nell'ultima seduta di questo Consiglio comunale, dopo svolto l'ordine del giorno degli oggetti trattati, tra i quali il concorso pel servizio automobilistico in seconda lettura, il benemerito sindaco signor Rubini dottor cav. uff. Domenico con nobili parole ringrazia i signori consiglieri e giunta per la valida cooperazione da essi prestata durante i quattro anni di amministrazione in cui regnò sempre la massima concordia ed il buon volere nel trattare gli interessi del comune e specialmente per l'attuazione dell'acquedotto del Poiana, servizio medico, veterinario ed automobilistico. Rivolge una parola di lode all'assessore delegato e segretario per l'opera da questi prestata nel disbrigo degli affari ed infine si augura che la nuova amministrazione possa adempiere con zelo ed a beneficio del Comune il mandato che loro incombe.

Il consigliere signor Braida cav. Francesco ringrazia il sindaco delle benevoli sue espressioni e fa voti che nelle prossime elezioni abbia a sortire un buon elemento con a capo sempre l'egregio signor Sindaco dottor Rubini.

✱ Oggi la commissione comunale coi consiglieri a ciò destinati per legge, elesse gli scrutatori nelle persone dei signori:

Peressutti Valentino — Cecchini Massimo — Montina Gio. Battista — Birri Claudio.

✱ Oggi pure è qui pervenuta una lista dei candidati al Consiglio Provinciale e fra questi il nostro amato sindaco signor Rubini persona dotta, zelante, attiva e benemerita, e si è certi della sua riuscita avuto riguardo alle sue apprezzatissime doti, come non si dubita della riuscita degli altri candidati signori de Brandis — Coren — Morgante e Musoni, persone stimabilissime sotto ogni rapporto.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Da TALMASSONS
Le elezioni comunali

Ci scrivono 24 (n):

Facendo seguito alla notizia mando l'elenco dei consiglieri di ogni frazione.

TALMASSONS: Sebastianis Valentino liberale voti 157 — Olivo Emidio liberale 151 — Olivo Luigi lib. 148 — Tinon Enrico lib. 150 — Valussi Secondo lib. 140 — Sebastianis Gio. Batta lib. 149 — Zanin Giuseppe liberale 146 — Sgrazzutti Dionisio liberale 139 — Zanello Giuseppe fu Giov. lib. 68.

FLAMBRO: Vasinis Giosuè liberale voti 63 — Cinello Pietro lib. 46 — Toneatto Pietro lib. 46 — Lorenzutti Angelo lib. 45 — Toneatto Giuseppe lib. 42 — Cum Emidio cleric. 32.

FLUMIGNANO: Deana Leonardo lib. voti 59 — Deana Domenico 79 — Cossaro Angelo 76.

SANT'ANDRAT: Duri Andrea lib. voti 42 — Mao Venanzio clericale 38.

Come si vede i clericali di ogni frazione sono stati battuti all'ultima ora; e ciò in merito alla lista clericale poco soddisfacente.

Ed ora liberali all'opera cominciando a riconfermare il sindaco signor Giosuè Vasinis che tutto si dedica all'amministrazione comunale pel bene del Comune.

Da PORPETTO
Festa da ballo sfumata

Ci scrivono 24 (n):

Ricorrendo nel nostro paese l'annuale festa da ballo detta sagra di S. Giovanni, l'ill.mo nostro signor Sindaco appassionatissimo per la danza, e specialmente per la «furlana» sua preferita» voleva ad ogni costo aderendo anche ai buoni consigli dell'assessore Bragagnini e di certi altri tradizionali suoi amici del ritrovo al caffè «Bengasi», voleva ripeto ad ogni costo dare un pubblica festa da ballo il giorno di domenica 28 corrente mese nella pubblica piazza ben sapendo che in quel giorno vi sono le elezioni amministrative. Senonchè un ordine del l'autorità prefettizia lo obbligò a cambiare di parere.

Si può immaginare il dispiacere del sindaco e dei compagni, per non poter danzare la «Furlana» proprio nel giorno delle elezioni.

Non sarebbe possibile accontentarli il giorno seguente?

Da GEMONA
Esami di maturità

Ci scrivono 24 (n):

Gli esami di maturità a Gemona comincieranno il 23 luglio prossimo venturo e la commissione esaminatrice sarà composta: vice ispettore G. Modotti presidente — prof. Giuseppe Canestrelli e prof. Giuseppe Marangoni, commissari e signora Anna Smittarello e Gottardis Addone insegnanti delle classi quarte.

La tassa di ammissione è, come gli altri anni di lire 15.

Da FAEDIS
Per la latteria di Raschiacco

Ci scrivono 26 (n):

Siamo informati che, grazie alle vivissime premure del beneamato nostro Deputato, on. Morpurgo, S. E. il Ministro di A. I. e C. ha concesso alla latteria di Raschiacco un sussidio nella generosa misura di lire 400.

Gli incredibili processi nel vicino impero
Un prete croato nemico del latino!

TRIESTE, 24. — Il fatto fu raccolto e narrato anche da Virginio Gayda nel suo ultimo libro sull'«Italia d'oltre confine»: il 25 aprile 1913, a Sevignacco, un villaggio perduto nell'Istria interna, in fondo alla Valle del Quieto — dove la lotta nazionale fra italiani e slavi è più viva e più feroce — si doveva celebrare la funzione del Resurrexit. Il maestro della scuola italiana, Isidoro Kuaflits (di nome straniero, ma di cuore italiano) vi aveva condotti i suoi scolari, alla processione — come è prescritto — per cantare le litanie. Ma il parroco, un furibondo slavo, tale Zorko Klun, volle che le litanie fossero cantate in croato. Il maestro e i suoi ragazzi risposero alla provocazione del cattivo prete seminatore di zizzania e disobbediente ai decreti della Congregazione dei riti che non ammette l'uso della liturgia slava in paesi che mai la conobbero. Il caso si ripetè nella chiesa; e assieme ai ragazzetti della scuola italiana cantarono in latino anche i loro genitori. Da ciò il furore del parroco che all'indomani corse a denunciare il maestro Kuaflits di «aver turbato le funzioni religiose e di aver provocato lo scandalo in chiesa».

Accusa grave in Austria, tanto più fatta da uno slavo e prete per giunta, contro un italiano. Tuttavia si trovarono giudici sereni che mandarono assolto il amestro.

Ma il prete ricorse e la Cassazione di Vienna annullò la prima sentenza e rinviò il maestro dinanzi ad altri giudici.

Il secondo dibattimento si svolse ieri a Rovigno. Il parroco slavo intervenne accompagnato da tre suoi fedeli (tra i quali un italiano rinnegato); che deposero in coro contro il maestro. Però anche questa volta i giudici assolsero il maestro, dichiarando che la liturgia latina è la liturgia del paese, che cantare in latino in chiesa non rappresenta una perturbazione dell'esercizio della religione, e che nel caso in questione, se il fatto produsse dispetto a qualcuno, ciò era dovuto non solo per sentimento religioso ma per risentimento nazionale.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 24 GIUGNO)

Presidente Turchetti — giudici Zozzoli e Rieppi — P. M. Tonini — canc. Monte.

Le solite biciclette

Puppolini Pietro fu Giovanni di anni 30 di Portogruaro e Capovia Giovanni di Antonio di anni 22 da Udine detenuti dal 30 maggio 1914 sono imputati di furto qualificato commesso in Udine la notte dal 29 al 30 maggio 1914 in danno di Attilio Feruglio, per aver sottratti previo scasso di una finestra due biciclette e accessori per il complessivo importo di lire 180.

Puppolini, subì già parecchie condanne in Italia e in Austria.

Egli ammette di aver preso le biciclette del Feruglio, ma erano però sue, dice.

Egli le aveva lasciate in deposito prima di venire arrestato e condannato per altro reato. Dopo subito la condanna a Castelfranco dell'Emilia, andò dal Feruglio a reclamarle, e non avendole potute avere le prese da sè e si recò a Cividale a venderle.

Capovia è negativo; per combinazione trovò il Puppolini e si accompagnò con lui.

Il P. M. chiede per Puppolini due anni di reclusione e un anno di vigilanza e per il Capovia otto mesi di reclusione e lire cento di multa.

(Il Capovia venne già condannato dalla Corte d'Assise di Udine a un anno e quattro mesi di reclusione per omicidio preterintenzionale).

Il Tribunale condanna il Puppolini a un anno e sei mesi di reclusione e un anno di vigilanza — e il Capovia alla reclusione per mesi sei e giorni quindici e lire 60 di multa. — Difensore: Mantovani.

Porto d'armi in appello

Pozzo Emerico di Antonio di anni 56 da Carpeneto, domiciliato in Austria, venne condannato dal Pretore del I. Mandamento per porto di coltello proibito il 30 gennaio 1914 ad otto mesi di reclusione. L'imputato appellò.

Egli dice che venne da Gorizia a Udine per portare due bambine in un Educandato.

In quella circostanza aveva con sè un coltello che gli usava adoperare in Austria, essendo venditore di scope.

Il Presidente gli osserva che da informazioni della P. S. risulterebbe che egli veniva spesso in Italia a scopo di spionaggio.

L'avvocato A. Bellavitis dice essere provato che in quel giorno l'imputato venne a Udine soltanto per accompagnare de due bambine; conclude per l'assoluzione.

Il P. M. chiede la conferma del primo giudizio.

Il Tribunale a sua volta fa sua la proposta del P. M.

Appello fortunato di un detenuto

Dal Torso Enrico (uno dei condannati nell'ultimo processo per fabbricazione e spendita di nichelini falsi) è appellante di una condanna avuta dal Pretore del I.o Mandamento a giorni 10 di reclusione e lire 100 di multa per avere venduto un biglietto del Monte di Pietà del valore di lire 400 appartenente al tappezziere Luigi Barbini.

Il difensore avvocato Pettoello conclude chiedendo che il suo raccomandato venga assolto per inesistenza di reato.

Il P. M. chiede la conferma in merito della condanna con diminuzione di pena.

Il Tribunale in riforma all'appellata sentenza assolve il Dal Torso perchè il fatto non costituisce reato e condanna il querelante nelle spese.

La querela di una ex-innamorata

Ridolfi Ubaldo di Giuseppe di anni 19 da Verona è imputato:

1. di avere in Udine il 22 gennaio 1914 percosso con schiaffi, pugni e calci Mazzorini Oliva producendole lesioni senza conseguenza;

2. di avere offeso nell'onore chiamandola in presenza di più persone con parole ingiuriose;

3. di minaccie, dicendole che la batterebbe, ecc. ecc.

Il 30 gennaio a. c. venne condannato dal Pretore del I.o Mandamento a lire 75 di multa.

Il Ridolfi si appellò contro questa sentenza.

La Mazzorini amoreggiava col Ridolfi e fu da lui abbandonata; e in seguito all'abbandono presentò querela per lesioni ed ingiurie.

Il Ridolfi ammette di essere forse trasceso a qualche ingiuria, ma nega le lesioni.

L'avvocato A. Bellavitis conclude chiedendo in ogni caso l'applicazione della legge del perdono.

Il P. M. chiede la conferma della sentenza del Pretore.

Il Tribunale conferma la prima sentenza e applica per 5 anni la condanna condizionale.

Appello farinaceo

Coiutti Gervasio, mugnaio, di Udine, fu condannato dal Pretore del I.o Mandamento per contravvenzione alla legge sanitaria, e rottura di suggelli a lire 50 di multa e dieci giorni di reclusione.

Il Coiutti avrebbe posto in vendita della farina dichiarata non commestibile.

Il Coiutti presentò appello contro la sentenza del Pretore.

L'avvocato Del Missier con una elaborata arringa conclude per l'assoluzione dell'imputato.

Il P. M. chiede che la pena venga ridotta alla multa di lire 200. — Il Tribunale condanna il Cojutti alla multa di lire 50.

Variaz. sul contrabbando

Qualizza Lucia fu Leonardo di anni 60 di Merso di Sopra, il giorno 11 febbraio 1914 vennero trovati nella sua abitazione chilogrammi 2.450 di tabacco di estera provenienza.

L'imputata è confessa. — Il P. M. chiede che venga condannata alla multa complessiva di lire 110.

Il Tribunale conferma la proposta del P. M.

— Meneghini Domenico di Antonio di anni 28 da Nimis, venne sorpreso il 27 novembre 1913 in Comune di Colloredo di Montalbano in possesso di chilogrammi 20 di tabacco di estera provenienza.

Il Tribunale condanna l'imputato in contumacia a lire 451 di multa complessiva.

— Bin Pietro Antonio fu Giuseppe di anni 50 di Attimis. Il 19 gennaio 1914 in una perquisizione in casa sua furono rinvenuti chilogrammi 1.500 di tabacco di estera provenienza.

Il Tribunale condanna il Bin in contumacia a lire 111 di multa 8 giorni di detenzione e un anno di vigilanza speciale.

— Lendaro Anna fu Gio. Batta di anni 60 da Lusevera, fu sorpresa in Visinale di Corno con chilogrammi 0.750 di tabacco di estera provenienza.

Il Tribunale condanna la Lendaro alla multa di lire 112 giorni sei di detenzione e un anno di sorveglianza.

— Paoloni Raffaele di Giuseppe di anni 23, fornaciaio da Orzano di Remanzacco, venne sorpreso il 17 febbraio a. c. in Comune di San Giovanni di Manzano con chilogrammi 8.600 di tabacco di estera provenienza.

Il Paoloni è condannato in contumacia alla multa complessiva di lire 231.

CRONACA CITTADINA

Chiamata sotto le armi per l'istruzione militare

Ci telefonano da Roma, 24, sera:

Il «Bollettino Militare pubblica il manifesto della chiamata sotto le armi per istruzione militare della seconda categoria, della leva di terra sulla classe 1893 e degli iscritti della leva di mare sulla classe 1892, assegnati o trasferiti nella seconda categoria e quindi passati nel Regio Esercito.

Sono dispensati dalla chiamata:

a) I residenti all'estero con regolare passaporto rilasciato avanti la data del manifesto;

b) Coloro che hanno già prestato, in qualsiasi posizione, non meno di 5 mesi di servizio sotto le armi nel Regio Esercito, nella Regia Marina o nella Regia Guardia di Finanza.

c.) Gli inscritti in servizio nella Guardia di Finanza, nei corpi delle Guardie di Città e degli agenti di custodia.

d). La frequenza dei tiri a segno per un biennio, anche riportandone l'idoneità, non dà diritto alla dispensa da questa chiamata.

I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sono tenuti a giustificare tale impedimento mediante certificato medico, confermato dal sindaco, presentandosi appena guariti.

Coloro che senza legittimi motivi, debitamente comprovati, non si presentano nel giorno stabilito, saranno puniti disciplinarmente, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e deferiti al Tribunale Militare se il ritardo fosse di 8 giorni.

Tutti i ritardatari saranno tenuti sotto le armi altrettanti giorni di più quanti sono quelli del ritardo.

La nuova Giunta
Come furono distribuiti i referati

Il Sindaco, che nelle passate amministrazioni da lui presiedute teneva il referato delle finanze si riservò in questa, la beneficenza.

I referati delle finanze e dei lavori pubblici (compreso il palazzo degli uffici) furono assegnati ad un collegio assessorale, formato dai signori Sandri e Pagani con l'aiuto dell'assessore supplente, avv. Zagato.

Il referato del dazio lo ha avuto l'avv. Celotti.

Gli uffici demografici, i matrimoni ecc. sono affidati al conte Orazio di Belgrado.

All'istruzione è tornato il dott. Costantino Perusini.

All'igiene rimane il dottor Murero.

Ai servizi dei pompieri e della vigilanza urbana hanno messo l'altro medico: dr. Borghese.

Esami di francese

L'altra sera all'Istituto tecnico, seguirono gli esami del primo e del secondo corso della lingua francese della scuola serale commerciale impartita a volonterosi allievi con tanta passione e con tanta competenza dal giovane prof. Giovanni Petrucci.

Oltre che all'insegnate, assistevano per la commissione il signor Magistris e il signor Cescutti il quale ultimo funzionava da segretario.

Promossi quasi tutti gli allievi presentati e cioè: dal 1.o al 2.o corso Biasutti Giulio — Gremese Andrea — Marsiari Brunilda — Meroi Marcello — Ronchi Attilio — Vendramini Giovanni.

Alla licenza dal 2.o: Longarig Luca — Mattioni Giovanni — Moro Filippo — Scorsolini Severino.

Premiazione alla scuola serale di contabilità

Questa sera alle ore 21 in una sala del R. Istituto tecnico, gentilmente concessa, avrà luogo la premiazione degli alunni della scuola serale di Contabilità per gli Agenti di Commercio.

Il II. reggimento fanteria alla Porretta

Dal 9 al 28 agosto il II.o reggimento fanteria farà parte del campo d'istruzione divisionale che si svolgerà ai bagni della Porretta, in Val di Reno fino al giorno 25 e da Porretta a Bologna dal 26 al 28.

R. Scuola Normale

Le prove pratiche per il conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare incomincieranno il giorno di sabato 27 corrente.

Il sorteggio del primo tema si farà alle ore 12.

Un iniziativa della risorta Promontibus lombarda

Caro Giornale,

Ti mando l'unito articolo, tolto dal «Corriere della Sera», con preghiera di voler riprodurlo nelle tue colonne.

Vedo con piacere ricordata la nostra «Pro Montibus Friulana» (che il «Corriere» qualifica «fiorente») a proposito della ricostituzione della «Pro Montibus Lombarda» ma siccome la società nostra deve progredire sempre più e meglio, così credo di richiamare la attenzione della Presidenza di essa per un'iniziativa della «Pro Montibus» a Milano.

S'è mai pensato di istituire a Udine un «Comitato di Patronesse della «Pro Montibus», come a Milano? So (dai resoconti dei giornali) che ai convegni della Pro Montibus intervengono signore; so di signore o signorine che procurarono (così ho letto) numerosi aderenti alla società friulana, ma non ho mai letto o udito parlare di Comitati di Patronesse.

Se alla cosa non s'è pensato non si potrebbe farlo almeno ora? A me pare che la «Pro Montibus» di Milano abbia avuto una buona idea e dalla «giovine» consorella lombarda la «vecchia» Pro Montibus nostra potrebbe prenderla e farla sua.

Dall'appoggio della donna un sodalizio può trarre grandi vantaggi, e perciò raccomando proprio la cosa agli amici friulani del bosco ed in particolare al sempre giovane e vigoroso fautore delle selve, il senatore di Prampero, degnissimo presidente del Sodalizio.

Un lettore non più alpinista.

Ecco l'articolo del «Corriere»:

«Particolarmente importante riusciva la riunione per la «Pro Montibus» tenutasi ieri sera presso il sen. Conti.

«Il più largo favore in Milano e fuori va prendendo l'iniziativa per la costituzione del *Comitato lombardo delle signore patronesse della «Pro Montibus»*, specialmente per la attiva opera di propaganda della prof. Robbiani e della dott. Cernezzi. E infatti le più lusinghiere adesioni, come quella della contessa Rosanna Borromeo Leonardi, della signora Maria Sarti Silvestri, della dott. Zina Airaghi Leardi, della contessa Nina Marazzi, della signora Maria Camperio Siegfried, venivano ieri comunicate al Consiglio dalla signora Robbiani, mentre, di parecchie altre importanti adesioni di signore di Varese, Como, Bergamo, Brescia, dava notizia la signora Cernezzi.

«E contemporaneamente seguono i più caldi incoraggiamenti di Associazioni — come quelli della fiorente «Pro Montibus friulana» e dell'Istituzione sorta a Bergamo col nome: «I fanciulli della montagna» con lo scopo di far aleggiare lo spirito della montagna nel cuore dell'adolescebza e di persone tecniche ecc. ecc.»

Banda municipale

Programma dei pezzi che la banda Municipale eseguirà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 21 alle 22 e mezza:

1. Marcia — «Straniera» — Bellini.
2. Danze ungheresi n. 5 e 6 — Brahms.
3. Concerto N. 1, per clarinetto in si bemolle — Weber.
4. Sunto atto primo — «Lohengrin» — Wagner.
5. Ouverture — «Muta di Portici» — Auber.

Lussazione complicata

Ieri sera alle ore 19 venne medicato e accolto all'ospedale Traunero Giuseppe di anni 45, d'ignoti, elettricista Aveva una lussazione complicata a una spalla, che il dottor Schiavetti dichiarò guaribile in un mese circa.

Sulle cause che gli produssero la lussazione, il Traunero non seppe o non volle dare spiegazioni plausibili. Pare però che si tratti di una rissa. Ad ogni modo il dottor Schiavetti ha mandato un rapporto alla P. S.

Decesso

Ieri nel pomeriggio, dopo lunga malattia si spense il sig. Ignazio Sornaga, che diedicò tutto sè stesso alla moglie ed ai figli.

Il Signor Sornaga conosciutissimo in città, era da più di venticinque anni socio della Società Operaia.

Condoglianze ai congiunti.

Beneficenza

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Italia Marzuttini Fabris: Brandolini Antonio lire 1 — Ugo Zilli lire 1.

I sottoscritti signori elargirono alla Pia Casa di Ricovero lire 5 ciascuno onde onorare la memoria della compianta signora Italia Marzuttini vedova Fabris.

Signori dottor Otello Rubbazzer — conte Filippo Florio — conte Daniele Florio — Ditta Dorta — Daniele Barbieri — Giorgio Pontoni — dottor Luigi Canciani — Carlo Fabio Braida — conte Ulderico Gropplero — Rodolfo cav. Burghart — Cremese Riccardo — Pilosio dottor Antonio — Frangipane conte Cintio — Schiavi dott. Gino — Antonio Chiussi — marchese Massimo Mangilli — Degani Luigi — Lucio de Gleria — dottor cav. Costantino Perusini — dottor Giacomo Perusini — Luigi Taddio geometra — dottor Aleardo Chiussi — avvocato Fabio Celotti — Giovanni Basattini — Totale Lire 125.

La Prepositura sentitamente ringrazia.

Cronaca dello Sport

Gli aeroplani voleranno senza pilota?

PARIGI, 24. — Nel «Matin» il capitano Quinton narra di aver assistito a Besson ad esperimenti di stabilità fatti dinanzi alla commissione di sicurezza con un aeroplano senza opera del pilota. Questo, ad un certo momento, è salito sull'ala dell'apparecchio ed ha alzato le sue braccia verso il cielo dimostrando così che non toccava alcuna leva. L'aeroplano lasciato libero ed abbandonato a sè stesso, ha continuato a volare a 100 chilometri all'ora. Il capitano è anche salito sull'aeroplano come passeggero ed è stato testimone di varie evoluzioni dell'aeroplano senza intervento del pilota.

Un russo e l'invenzione Ulivi

PIETROBURGO, 24. — Un tal Rabison contesta all'ingegnere Ulivi la gloria della sua invenzione. Il Rabison sostiene di aver fatto la stessa invenzione otto anni fa. Durante la guerra russo giapponese, egli comunicò al governatore di Varsavia di aver compiuto studi in seguito ai quali, quasi giuocando, le truppe russe avrebbero avuto la prevalenza sui giapponesi.

Il governatore generale però lo fece sorvegliare severamente dalla gendarmeria ritenendolo un anarchico pericoloso. Il Rabison si rivolse anche al ministero della guerra, ma appena colà lo si prese sul serio. Appena ora, dopo otto anni, si ripensò alla sua invenzione e tre settimane fa sarebbero stati iniziati esperimenti pratici i cui risultati sono tenuti segreti. — Prossimamente assisterà agli esperimenti anche lo czar, quando egli si recherà nei fiordi della Finlandia.

Un aviatore militare morto e un'altro ferito

SCWERIN, 24. — Gli aviatori militari primotenente Kolbe e capitano Ruff precipitarono presso Goriess. Il Kolbe si infranse il cranio e restò subito cadavere. Il Ruff si ruppe una gamba.

Il Kaiser e lo sport

BRUNSBUETTELKOOG, 24. — Al banchetto della Società nordtedesca delle regate, dato sul piroscafo «Vittoria Luisa» della Amburgo - America, l'imperatore Guglielmo fece un brindisi, dicendo di avere osservato con gioia come lo sport incrementi la nazione a opere più gravi.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Malatesta è a San Marino

Un giornalista ha parlato con lui

ROMA, 24. — Il «Giornale d'Italia» ha da Rimini:

«Pubblicate che stamane ho veduto a S. Marino Errico Malatesta. Egli è qui, malgrado che dice di no.

Il Malatesta si è tagliata la barbetta grigia e lasciò Ancona giungendo qui di notte, in automobile, con due compagni che lo hanno consegnato ai conoscenti.

«Stamane, recatomi a S. Marino, lo incontrai. Ho tentato di avvicinarlo — ma essendo stato messo in guardia da coloro che l'accompagnavano, non ho potuto scambiare con lui che poche parole.

Squadratomi dall'alto in basso mi disse:

— Lei è un giornalista, e dei giornalisti ne ho piene le saccoccie. La prego di non disturbarsi a parlare di me. Per regola sua non sono a S. Marino.

E allontanandosi brontolando diceva ai suoi compagni:

— In Inghilterra i giornalisti sono meno noiosi.

Ho saputo che Errico Malatesta, appena arrivato qui si è informato sulle leggi locali e si assicurò che la domanda d'estradizione verrà respinta. Uno dei reggenti gli avrebbe dichiarato che non ha nulla a questo proposito, da temere.

La commemorazione della battaglia di S. Martino

VERONA, 24. — A San Martino della Battaglia fu commemorata oggi la battaglia del 1859. Intervennero il presidente della Società degli Ossari signor Giusti, il generale Cadorna, il console generale d'Austria - Ungheria a Venezia, il console francese a Milano, le rappresentanze di Brescia, Mantova e Torino, molte associazioni. Re Vittorio ed i governi austriaco e francese inviarono corone. Dopo la funzione nella chiesetta dell'ossario fu inaugurato il busto del generale Cadorna.

Il generale Pagani commemorò il generale Cadorna. Il figlio del commemorato tenente generale Cadorna ringraziò.

La denuncia all'autorità giudiziaria di 2500 ferrovieri di Bologna

BOLOGNA, 24. — La direzione compartimentale ha denunciato all'autorità 2500 ferrovieri che si astennero dal lavoro nei giorni del recente sciopero. L'amministrazione ferroviaria sta, poi procedendo per conto suo disciplinariamente con sospensioni, traslochi e degradazioni.

Presso la Società Veneta dura ancora lo sciopero.

Il trasloco del questore di Parma

ROMA, 24. — Il «Giornale d'Italia» ha, da Parma: Il nostro questore comm. Bianchi fu telegraficamente traslocato.

Il motivo del grave provvedimento deve ricercarsi negli incidenti che contristarono di recente la nostra città.

Il vero pericolo per l'Italia

secondo il fondatore del blocco romano

ROMA, 24. — Luigi Cesana, ex proprietario del «Messaggero», in una lettera destinata a spiegare meglio il suo atteggiamento nei riguardi del blocco e del nazionalismo, scrive:

«Sono accusato d'incoerrenza per aver contribuito a fondare il blocco nel 1907, abbandonandolo poi nel 1914; di più, per avere data la mia adesione alla candidatura di Corradini. Se l'avvicendarsi degli avvenimenti, la maggiore esperienza ed un po' di buon senso non dovessero influire sulla mente dell'uomo per modificare e trasformare le sue opinioni e guidarlo a nuovi propositi, a che cosa dovrebbe servire il cervello? Perchè ero bloccato nel 1907, dovrei continuare ad esserlo finchè vivo?»

E Luigi Cesana spiega che il suo allontanamento dal blocco è dovtuo al fatto che ora la democrazia non era più al completo come nel 1907, e dall'antica compagine non rimaneva intatta che la etichetta. Ernesto Nathan, inoltre, la chiave di volta del blocco, aveva chiaramente fatto capire che non voleva più saperne del sindacato; e finalmente la Massoneria che si diceva avesse troppa prudenza nell'amministrazione, non potendo oramai più separarsi dal blocco, non rimaneva che sopprimere questo.

«Si dice e si stampa — conclude Cesana — che io sono diventato nazionalista. No, non sono diventato niente; mi limito nella mia qualità di semplice cittadino a dimostrare la viva simpatia che sento per questo partito in formazione, che si accinge coraggiosamente a contrastare il terreno ai partiti estremi, i quali, cresciuti e sviluppati all'ombra delle nostre libertà, ora le vorrebbero compromettere.

«Mi è stato osservato che i nazionalisti sono alleati coi clericali. Ciò mi dispiace. Ma fra i pericoli probabili che si attribuiscono ai clericali e quelli sicuri accertati che possono ancora venire dai banditori di scioperi generali e dai provocatori di sommosse e rivoluzioni trovo che i primi sono meno dannosi per il nostro paese, e per persuadere le masse di questa constatazione sarebbe bene che il Governo facesse i conti e dicesse quante centinaia di milioni costano allo Stato ed ai privati i divertimenti convulsionari dei nostri ribelli.»

Podrecca all'Argentina

GENOVA, 24. — Il «Secolo XIX» ha da Buenos Ayres: «E' giunto qui sul piroscafo «Regina Elena» salutato con entusiasmo da grande folla, Guido Podrecca che compie un giro di conferenze nell'America Meridionale.

Egli ha tenuto qui una conferenza su «Verdi e Wagner» e l'altra sulle «Catene Spirituali». La folla ascoltante nell'una e nell'altra era enorme.

Nelle maggiori chiese dell'Argentina si sono celebrati tridui espiatori e fatte prediche contro il propagandista anticlericale.

Il proclama del Re di Serbia

per la cessione temporanea del potere sovrano

BELGRADO, 24. — L'edizione speciale del pomeriggio della «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente proclama del Re:

«Essendo impedito da malattia per qualche tempo di esercitare il potere reale ordino in base all'art. 69, finchè durerà la mia cura, il principe ereditario Alessandro, regni in mio nome.

Raccomando anche in questa occasione la mia cara patria all aprotezione dell'onnipotente.

Dato a Belgrado l'11 giugno.

Pietro».

Il proclama è controfirmato da tutti i ministri.

Il Re è partito alle 13 per i Bagni di Vraja. E' la prima volta che il Re Pietro per fare la cura alla stazione balneare serba conferisce al principe ereditario il potere reale.

Il grave pericolo corso da un ammiraglio francese

CHERBOURG, 24. — Ieri, mentre faceva delle evoluzioni nella rada, la baleniera comandata dal contrammiraglio Jaurès, si è capovolta e i marinai sono precipitati in mare. Una scialuppa andò in loro soccorso. Tutti i naufraghi furono salvati. La baleniera fu in seguito Sollevata. I marinai hanno dato prova di grande coraggio. Il salvataggio fu molto difficile.

L'inchiesta sull'"Empress of Ireland"

QUEBEC, 24. — Alla commissione incaricata della inchiesta sulla catastrofe dell'«Empress of Irleand» furono presentati i seguenti risultati dei lavori dei palombari: Il piroscafo giace sul fianco di tribordo, a 14 o 15 piedi, nel fango, con la prora verso nord-est, in un angolo di 45 gradi verso la costa nord-est.

L'avvocato de proprietario dello «Storstad» afferma che queste dichiarazioni confermano le deposizioni del capitano dello «Storstad» sulla collisione.

Un complotto per assassinare il presidente dell'Equatore

NEW YORK, 24. — Un telegramma da Guayaquil reca che colà fu scoperto un complotto contro il presidente Plaza che doveva essere assassinato. In sua vece si voleva proclamare a presidente provvisorio il rivoluzionario principe Coucha. I capi del complotto furono arrestati.

L'arciduca ereditario a Trieste

TRIESTE, 24. — Questa mattina, alle 9.15, giunse da Vienna l'arciduca Francesco Ferdinando.

Con una lancia a benzina, egli si recò a bordo della «Viribus Unitis». Alle 10.30 la nave levò le ancore. L'arciduca si reca ad assistere alle manovre in Bosnia.

La Grecia spera d'evitare la guerra

ATENE, 24. — Approvata la vendita delle due dreadnoughts americane alla Grecia da parte della Camera dei rappresentanti e del Senato di Washington, vi sarà fra breve la firma del contratto. Con queste due navi la Grecia spera di poter far fronte alla flotta turca e di essersi assicurata la superiorità navale. I circoli dirigenti quindi credono che per il prossimo tempo sia scongiurato il pericolo di un conflitto guerresco.

La Turchia chiama il popolo in armi

COSTANTINOPOLI, 24. — Il Governo turco continua febbrilmente i preparativi militari pel caso di un conflitto armato con la Grecia. I riservisti delle classi fino ai 45 anni di età, sono già sotto le armi.

Fu pubblicato un proclama del ministro della guerra in cui si annuncia che il ministero, in conformità al principio del «popolo in armi» contenuto nella nuova legge militare, ha compilato regolamenti per l'istruzione sportiva della gioventù confermati da un iradè imperiale. L'istruzione sportiva sarà obbligatoria nelle scuole dello Stato, facoltativa in quelle comunali. Il ministero confida che gli ottomani saluteranno con entusiasmo questa innovazione.

Bib Doda annuncia una vittoria?

Le truppe governative sconfitte

VIENNA, 25. (ore 0,10). — I giornali hanno da Durazzo, 23 (ore 22): E' giunta da Bib Doda la notizia che egli cacciò presso Ismi il nemico dalle alture da esso occupate e avanzò a 5 chilometri di modochè egli trovasi attualmente a 25 chilometri al nord di Durazzo.

Le ultime notizie qui giunte confermano l'occupazione di El Bassan da parte degli insorti. Oltre ai soldati del governo sarebbero stati fatti prigionieri anche due ufficiali olandesi, cioè il maggiore Moelsen e il capitano Reimers. Le truppe del governo avanzarono comandate da Nureddin bey ma furono nuovamente dagli insorti respinte verso Berat. In questa occasione sarebbero caduti nelle mani degli insorti due cannoni resi inservibili dalle truppe del governo.

Listino dei prezzi dei bozzoli

Listino dei prezzi dei bozzoli del giorno 23 giugno 1914 (media provinciale).

1. Sferici chinesi e bigialli: Prezzo minimo lire 3.60 — Prezzo massimo lire 4.15.
2. Poligialli e gialli: Prezzo minimo lire 3.60 — Prezzo massimo lire 4.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Una sera d'oblio

Alla porta del gabinetto del direttore, Celestino Paponel esitò ed era quasi sul punto di fuggire. Ma le terribili condizioni in cui si trovava, lo tennero inchiodato sul posto. Si ricordò che era un «bohème» di 50 anni senza risorse, senza relazioni e senza speranza di migliorare. Si ricordò che aveva in una orribile casa una vecchia impotente che era sua madre, la quale aveva bisogno di cure. Si ricordò dei suoi debiti vergognosi, della sua «redingote» verde, delle sue scarpe in frantumi. Allora risoluto entrò ed affrontò il signor Bance per domandargli un aumento stipendio.

Il signor Bance era il proprietario dello stabilimento, che egli chiamava di insegnamento intensivo fondato secondo i metodi più moderni, per la preparazione agli esami.

Il signor Bance non era molto stimato tra i capi d'istituto che lo accusavano di accordare troppa libertà agli allievi ricchi, ma le loro critiche non lo turbavano affatto. La sua austerità personale era intatta; l'unica sua distrazione era di fare delle conferenze ad ogni costo.

Celestino Paponel era ripetitore di lettere, da oltre tre anni all'istituto Bance ed avrebbe preferito di essere forzato.

I suoi allievi lo trattavano sempre come un oggetto senza valore, i suoi colleghi non gli parlavano nemmeno. Tutto ciò era niente, ma vi era il signor Bance, che una parola poteva buttarlo sul lastrico e che lo malmenava implacabilmente.

Ora in piedi davanti al solenne Bance, Celestino Paponel magro e tremante come un vecchio uccello affascinato, esponeva la sua umile richiesta. Egli non poteva vivere, aveva dei debiti, aveva venduto tutto, guadagnava poco: cento franchi al mese...

— Più il pranzo di mezzogiorno, aggiunge il signor Bance.

Paponel si fermò sconcertato. Dopo un quarto d'ora ricominciò la sua storia, egli chiedeva 150 lire e avrebbe fatto tutti i lavori supplementari.

Bance, che giuocava con un tagliacarte rispose che era dispiaciuto, ma non poteva accontentarlo. Egli teneva Paponel per pietà e sarebbe stato felice se questi avesse potuto trovare un posto degno di lui...

Paponel comprese la minaccia ed ebbe freddo alla schiena. Balbettò qualche parola e si ritirò.

Se ne andò barcollando pre la collera, ma deciso a concedersi una serata d'oblio per affogare le sue pene.

Rientrò in casa, curò alquanto la vecchia madre, poi impaccò gli ultimi libri che gli restavano e li portò presso un rivendugliolo che gli diede 15 franchi. Allora Paponel si recò in un quartiere latino. Come era suo coostume entrò in una bettola dove egli si recava da più di 30 anni e dove il padrone gli faceva pagare gli assonzi 5 soldi.

Quella sera Paponel ne bevve quattro per obliare le sue miserie. Dopo mangiò un poco più e in compagnia di un filosofo dai capelli rossi, alle dieci abbandonò il locale.

La sera era dolce e la vita gli parve degna di essere vissuta. In tutti i caffè del «boulevard» San Michele egli insieme col filosofo rosso bevve e parlò con enfasi. E trattò di socialismo con gli studenti russi, di estetica con alcuni artisti scandinavi. Due giovani capelluti si unirono alla loro compagnia. Improvvisamente due graziose donnine giovani e ben messe, sedotte da non so che si unirono al gruppo. Paponel ne prese una sotto braccio teneramente e le recitò dei versi latini, ch'ella ascoltò lusingata.

Verso mezzanotte entrarono tutti in una grande birreria scintillante. Paponel camminava il primo, egli provò un passo di danza con la donnina che egli teneva sotto il braccio; gli altri seguivano.

Improvvisamente Paponel vide Bance. Bance era seduto solo in un angolo e guardava fisso Paponel la donnina e la compagnia bizzarra che veniva dietro, Paponel per un secondo si credette perduto, ma poi l'ebbrezza la riprese e il demone perverso dell'alcool lo spinse all'irrimediabile. Traversò la sala e col braccio teso indicò a tutta la compagnia il signor Bance.

— Quardatelo gridò von voce tragica, ecco il vero malvagio!

Bance non si mosse, Paponel continuò con voce stentorea:

— Onta a te! La mbia sventura è senza limiti per la tua cupida ferocia, ma io ho l'anima pura e il cuore buono, e io ti disprezzo Nestore aBnce.

Bance si levò Paponel era molto ubbriaco, ma riconobbe che gli occhi di Bance, dietro le lenti, erano lucidi e che un sorriso insolito tremava sulle sue labbra.

Bance disse:

— Patapon, tu non sei buono.

— Gli è ubbriaco, gridò Poponel, esultante.

— Perchè no? disse con dolcezza Bance. Patapon perchè hai inventato la storiella dei debi e della vecchia madre inferma? Potevi dirmi: Bance, io voglio essere aumentato perchè mi piacciono le donnine allegre. Io ti credevo un misero pietoso e rassegnato: ti faccio le mie scuse, Patapon. Tu avrai 250 franchi al mese e sarai sorvegliante generale. Di ai tuoi amici anarchici di non farmi del male e non cercarti un altro posto.

Io ho bisogno di un uomo di confidenza e che sia discreto... Che vuoi? Non ci si può semmre annoiare!

Egli si interruppe un poco, poi soggiunse:

— Siediti, Patapon, ho sete, beviamo! Frattanto ti prego presentarmi quelle donnine, non ti pare opportuno?

SEDERICO BOULET

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.34, Londra [sterline] 25 26, Germania [marchi] 123.31 Austria [corone] 104.05. Pietroburgo rubli 264.45 Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.16, Turchia [lire turche] 22.81

Chiusura Borsa di Milano, 23

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 97.32, fine giugno idem 97 32 idem 3.1/2 0/0 97.—.

Azioni: Banca d'Italia 1371.— Banca Commer. Ital. 748 50 Credito ital. 20 —. Ferrovie Medit. 227.— Naviga. [illegible] it. 399 —. Società Veneta 110 —. *Azioni*: Londra 12 93 Svizzera 105 27.

Chiusura Borsa di Genova, 22

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 97 35, [illegible] id fine giugno 97.36 Italiana 3 1/2 0/0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1370 50 Banca Commer. Ital 770.— Credito Ital 519 50 Ferrovie Merid 536.50, id. Medit 226.50, Nav. Gen. Ital 398.—. Raff. Ligure Lombarda 316.—, Acciaierie Terni, 1294 d 552.— Ansaldo Armstrong e 234 —

Chiusura Borsa di Parigi, 24

Rendita Francese 3 0/0 84 12, Italiana 3. 1/2 0/0 97.05 Cambio Londra a vista 25 18 Consolidato Ing. 2 3/4 0/0 74 56 Obblig Ferr Lombarde 256. —. Cambio su Italia 99 5/8 Rendita Turca 81 35 R od Russa 40 6 id. 4 1/2 1906 101.70 id 1900 82 55. Portoghese 61.2. Banca Commerciale 892

IL CAMBIO

ROMA, 24. — Il Cambio per domani è 100,37.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8 10 O. 10.14 A.15.44, D. 17.38, O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.6

Cormons: O. 5.46. D.6.37, A. 8.13, O. 14.55, [illegible] 15.45, D. 17.58, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.21 D. 11.25, A 13.16, D. 15.50, A. 17.25 D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30, - 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50, 17 31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A 12.49, 17, » 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.3, 11.31, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D.10.11, D.11.5, O 12.50, A. 15.25, O. 19.41, O. 21.51, 22 18

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.5, A. 9.57, A 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D. 20.11, A. 23.7.

Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: V. 7.37, A. 9.33, 12.56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6.50, 9.24, 12.52, 17.5 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22 2

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8 3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22 32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 11..4 - 13.35 - 17.5 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.